

Palazzo Reali

Una nuova sede per il MASI

Conferenza stampa: venerdì 13 dicembre 2019, ore 10:00
Inaugurazione: venerdì 13 dicembre 2019, ore 18:00

Comunicato stampa

Lugano, venerdì 13 dicembre 2019

Venerdì 13 dicembre 2019 il Museo d'arte della Svizzera italiana inaugura la nuova sede di Palazzo Reali: chiusa per lavori di ristrutturazione nel 2016, riapre al pubblico con due giornate di porte aperte e un allestimento composto da opere significative della collezione.

Dopo tre anni di lavori, la sede espositiva a Palazzo Reali del Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI) riapre al pubblico. L'inaugurazione è prevista venerdì 13 dicembre alle ore 18:00 con una cerimonia pubblica; i festeggiamenti proseguiranno nel corso delle giornate di sabato e domenica, durante le quali si terranno una serie di attività gratuite per adulti e bambini, che comprendono visite guidate, spettacoli di narrazione, performance musicali e laboratori creativi.

I lavori di ristrutturazione di Palazzo Reali, condotti dall'Amministrazione cantonale sotto la regia dell'architetto Piero Conconi, hanno interessato gli spazi amministrativi, gli impianti d'illuminazione e di climatizzazione e la grande vetrata a pianterreno. Quest'ultima assieme alle aperture su Via Canova, precedentemente oscurata, contribuisce oggi a illuminare le sale, mettendo in dialogo l'interno dell'edificio con lo spazio urbano circostante. All'interno della storica dimora di proprietà del Cantone Ticino trovano ora spazio gli uffici, le sale espositive, un atelier creativo, un laboratorio di restauro, una biblioteca, distribuiti su tre piani.

“Dopo un trentennio di attività – spiega il direttore del MASI Tobia Bezzola – l'adeguamento degli spazi espositivi e la riorganizzazione di quelli amministrativi di Palazzo Reali erano necessari per permettere al Museo, oggi tra i più visitati della Svizzera, di continuare a garantire la sua missione istituzionale di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e di proseguire con una programmazione espositiva di alto livello.”

Accanto agli spazi moderni presso il centro culturale LAC Lugano Arte e Cultura, gli ambienti di Palazzo Reali saranno dedicati alla collezione permanente e a progetti legati ad artisti locali e di respiro internazionale, che prediligono gli ambienti raccolti di una dimora storica. Le due sedi consentiranno al MASI di offrire una proposta culturale continua e variegata e di raggiungere un pubblico sempre più ampio.

L'allestimento della collezione permanente, curato da Cristina Sonderegger, si sviluppa sui tre piani espositivi, testimoniando la storia del MASI attraverso documenti audiovisivi provenienti dagli archivi della Radiotelevisione svizzera e presentando una selezione di opere significative della raccolta, raggruppate per autore, per nuclei tematici, periodi storici e correnti artistiche. La pittura di ritratto nell'Ottocento, il Simbolismo, il Ritorno all'ordine degli anni Venti, la fotografia degli anni Trenta, l'Espressionismo, sono solo alcuni degli approfondimenti che, sala dopo sala, scandiscono il percorso espositivo. L'allestimento porta alla luce l'intervento a parete di Niele Toroni, *Impronte di pennello n. 50 ripetute a intervalli regolari*, realizzato per l'apertura al pubblico del Museo Cantonale d'Arte nel 1987 e restaurato per l'occasione, e ospita straordinariamente il monumentale *Spartaco* di Vincenzo Vela, accanto al grande dipinto *Golena* del giovane artista ticinese Marco Scorti e una *Deposizione* lignea risalente al XIV-XV secolo.

Nel 2020, a fianco delle opere della collezione, verranno presentate le fotografie del duo Harry Shunk & János Kender (01.03 – 14.06.2020) e di Vincenzo Vicari (30.08.2020 – 10.01.2021); verranno ospitati i vincitori del concorso Bally Artist of the Year Award (29.03 – 26.04.2020) e del Prix Manor Ticino (8.11.2020 – 14.02.2021).

Informazioni pratiche

La sede di Palazzo Reali sarà aperta al pubblico da martedì a domenica, dalle ore 13:00 alle ore 17:00; fino al 31 dicembre 2019 l'ingresso è libero.

Sede

Museo d'arte della Svizzera italiana
Sede Palazzo Reali
Via Canova 10
CH – 6900 Lugano

+41 (0)58 866 4240
info@masilugano.ch
masilugano.ch

Orari

Martedì – domenica: 13:00 – 17:00

Ingresso

Gratuito (fino al 31.12.2019)

Iscrizioni attività

Online: masilugano.ch



Partner principale MASI Lugano



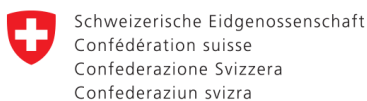
Partner scientifico



Enti fondatori



Partner istituzionale



Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Contatti stampa

LAC Lugano Arte e Cultura
Ufficio comunicazione
+41 (0)58 866 4214
lac.comunicazione@lugano.ch

Per l'Italia

ddl+battage
Alessandra de Antonellis
+39 339 3637388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 4452374
margherita.baleni@battage.net

Programma inaugurale

Venerdì 13 dicembre 2019

Inaugurazione pubblica

Ore 18:00

Sabato 14 dicembre 2019

Visite guidate

Per adulti

Ore 10:30; 14:00; 15:00; 16:00

Prenotazione online: masilugano.ch

La visita guidata si snoda attraverso le sale della storica sede, che riapre con un allestimento dedicato alle opere dalla collezione del MASI, disposte nelle diverse sale secondo nuclei tematici.

Open Lab

con Federica Dubbini

Per bambini e famiglie

Ore 10:30 – 16:30

Un momento dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie, per liberare la creatività ispirati dalle opere esposte a Palazzo Reali.

Spettacolo di narrazione **Tre Storie Di...**

Con Stefania Mariani

Per bambini dai 4 anni (accompagnati da un adulto)

Ore 11:00 e 16:00

Prenotazione online: masilugano.ch

Storie nate dalla penna di grandi scrittori, racconti bizzarri e meravigliosi, storielle piccine piccì, storie di fantasia, storie per ridere e sorridere della vita.

Domenica 15 dicembre 2019

Visite guidate

Per adulti

Ore 10:30; 14:00; 15:00; 16:00

Prenotazione online: masilugano.ch

La visita guidata si snoda attraverso le sale della storica sede, che riapre con un allestimento dedicato alle opere dalla collezione del MASI, disposte nelle diverse sale secondo nuclei tematici.

Open Lab

con Silvia Paradela

Per bambini e famiglie

Ore 10:30 – 16:30

Un momento dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie, per liberare la creatività ispirati dalle opere esposte a Palazzo Reali.

Interventi musicali

Con Patrizia Nalbach e Gioacchino Balistreri

Per tutti

Ore 11:30; 13:30; 14:30; 15:30; 16:30

Cinque momenti per godere delle opere d'arte immersi nella musica.



L'allestimento

A cura di **Cristina Sonderegger**

L'allestimento della collezione permanente, curato da Cristina Sonderegger, ripercorre la storia del MASI attraverso testimonianze d'archivio e multimediali, e presenta un centinaio di opere significative della raccolta. Raggruppati per autore, gruppi tematici, periodi storici e correnti artistiche, i lavori esposti coprono un periodo che spazia dalla fine del Trecento agli anni Cinquanta del Novecento, documentando alcuni dei nuclei fondanti del patrimonio artistico conservato dal Museo.

L'allestimento si sviluppa sui tre rinnovati piani espositivi e si apre con una serie di documenti audiovisivi provenienti dagli archivi della Radiotelevisione svizzera, accessibili tramite un totem multimediale che offre al pubblico la possibilità di scoprire alcuni dei momenti salienti del passato dell'Istituto, nato dalla fusione del Museo Cantonale d'Arte e il Museo d'arte della Città di Lugano nel 2015. Accanto a questa sezione, a piano terra, l'allestimento porta alla luce l'intervento a parete di Niele Toroni, *Impronte di pennello n. 50 ripetute a intervalli regolari*, realizzato per l'apertura al pubblico del Museo Cantonale d'Arte nel 1987; al suo fianco sono esposti *Spartaco* (1847–50 ca.) di Vincenzo Vela – di cui ricorre il bicentenario della nascita –, *Golena* (2016) del giovane artista ticinese Marco Scorti e una *Deposizione* lignea risalente al XIV–XV secolo.

Al primo piano il percorso espositivo conduce dalla pittura religiosa del Tre, Quattro e Cinquecento, di cui fa parte *La Natività con due angeli* (1530–35) del Giampietrino, a una sezione dedicata alla pittura del Sei e Settecento, che ospita artisti delle terre ticinesi, come Pier Francesco Mola, Giovanni Serodine e Giuseppe Petrini. Attraverso una galleria di ritratti femminili – da *Ritratto di Dama* (1800 ca.) attribuito a Angelika Kaufmann a *Ritratto della figlia Annaly* (1932–33) di Filippo Boldini –, il visitatore è via via immerso nella pittura di matrice neoclassica, popolare, scapigliata, naturalista, al contempo confrontato con il cambiamento delle mode vestimentarie e delle acconciature tra la fine del Settecento e i primi anni Trenta del Novecento. Le sale successive ospitano esempi di pittura e scultura di derivazione simbolista tra Svizzera, Ticino e Lombardia, fra cui *Anbetung II* (1893–94) di Ferdinand Hodler, *Il canto dell'aurora* (1910–12) di Luigi Rossi e *Maternità* (1886–87) di Gaetano Previati; oltre ad alcuni paesaggi realizzati a cavallo tra Otto e Novecento, dai quali emergono il naturalismo velato di simbolismo di Filippo Franzoni e il divisionismo di Edoardo Berta e Umberto Boccioni.

Al secondo piano, l'allestimento è incentrato sull'arte della prima metà del Novecento. A partire dal Ritorno all'ordine con opere di Achille Funi, Carlo Carrà e Mario Sironi, il percorso espositivo presenta la fotografia degli anni Venti – Quaranta con opere di Lux Feininger, Florence Henri e Xanti Schawinsky; le astrazioni di Amédée Ozenfant e i linguaggi non figurativi di Jean Arp, Sophie Täuber–Arp e Fritz Glarner. Gli esiti ispirati alla Nuova oggettività raggiunti da Wilhelm Schmid nei primi anni Venti, introducono poi una sezione dedicata all'Espressionismo, dove trovano spazio, da un lato le opere dei tedeschi Christian Rohlf e Conrad Felixmüller della metà degli anni Dieci, dall'altro quelle dei basilesi del gruppo Rot–Blau, tra cui *Erschrockne Frau* (1926) di Hermann Scherer e *Der Malerfraund Albert Müller* (1925) di Werner Neuhaus. Conclude questo primo allestimento della collezione un omaggio ad uno dei massimi esponenti del Dadaismo e delle sperimentazioni cinematografiche, ovvero Hans Richter, di cui sono esposti l'opera *Rythmus 23* e una serie di disegni preparatori, assieme alla proiezione dell'omonimo filmato.

L'allestimento della collezione permanente varierà nel corso dell'anno, presentando opere acquisite, donate o concesse in gestione all'Istituto museale, e lasciando in parte spazio a esposizioni temporanee.



Lista degli artisti

Arp Jean / Berta Edoardo / Boldini Filippo / Camenisch Paul / Carrà Carlo / Casorati Felice / Chiattoni Antonio / Ciseri Antonio / Crivelli Carlo / Feininger Lux / Felixmüller Conrad / Feragutti Visconti Adolfo / Funi Achille / Glarner Fritz / Henri Florence / Hodler Ferdinand / Kauffmann Angelika / Maestro di Lonigo / Meletta Carlo Agostino / Messina Francesco / Mola Pier Francesco / Neuhaus Werner / Ozenfrant Amédée / Palmezzano Marco / Petrini Giuseppe Antonio / Previati Gaetano / Richter Hans / Rinaldi Antonio / Rizzoli Giovanni Pietro / Rodari Tommaso / Toroni Niele / Rohlf Christian / Romanelli Mariano d'Agnolo / Rossi Luigi / Schawinsky Xanti / Scherer Hermann / Schmid Wilhelm / Scorti Marco / Serodine Giovanni / Sironi Mario / Stanzione Massimo / Taeuber-Arp Sophie / Vassalli Luigi / Vela Vincenzo



Palazzo Reali: ieri e oggi

Nel 1956 il Gran Consiglio approvò la donazione al Cantone del complesso comprendente lo stabile di Palazzo Reali. La generosa donazione dell'ingegnere Secondo Reali pose le basi "fisiche" alla costituzione del progetto del futuro Museo Cantonale d'Arte. Dopo vari dibattiti e controversie, soltanto nel 1979 si giunse a un decreto legislativo, che sanciva il risanamento e l'adattamento degli stabili e assicurava al Museo il relativo finanziamento per iniziare a definire i contenuti, l'impostazione museografica, i dettagli architettonici e l'individuazione delle opere. Il Museo Cantonale d'Arte inaugurò nel 1987.

I primi grandi lavori svolti nell'edificio di Palazzo Reali per adeguarlo alla sua nuova destinazione museale risalgono agli anni Ottanta del Novecento, su progetto dell'architetto Gianfranco Rossi, mentre in seguito si è provveduto a puntuali interventi manutentivi.

Gianfranco Rossi cercò di salvaguardare e rivitalizzare il profilo storico–architettonico degli edifici, facendo sì che la struttura potesse accogliere un istituto museale con le sue specifiche esigenze. *Le ricerche hanno messo in luce un corpo cinquecentesco (trovata la data del 1561) a portico e logge. Questo edificio venne volgarmente manomesso a più riprese, tanto da mutarne completamente il volto (...). Malgrado ciò il recupero dell'originale sostanza architettonica cinquecentesca è stato possibile. (...) Ci sembra [tuttavia] che, se non in tutto abbiamo potuto esprimere le nostre esigenze di restauro, in complesso i nostri interventi non abbiano tradito le esigenze native del monumento, che sempre con giustificata ostinazione vanno rispettate.* (Gianfranco Rossi, *Museo cantonale d'Arte*, Lugano, Museo cantonale d'Arte, 1987)

Dopo un trentennio di attività, nel 2017 il Gran Consiglio approva il decreto legislativo concernente il progetto di ristrutturazione e riqualifica di Palazzo Reali, allo scopo di permettere al Museo (già Museo d'arte della Svizzera italiana dal 2015) di continuare a garantire la sua missione istituzionale di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e proseguire con l'ottimo livello dell'attività espositiva.

I lavori di ristrutturazione, condotti dall'Amministrazione cantonale sotto la regia dell'architetto Piero Conconi, hanno interessato gli spazi amministrativi, gli impianti d'illuminazione e di climatizzazione e la grande vetrata a pianterreno.

L'architetto Piero Conconi spiega: *Poter lavorare e confrontarsi con il tema museale è un'esperienza arricchente e una sfida affascinante, anche se gli interventi previsti implicavano pensieri e modalità puntuali. L'illuminazione vetusta è stata interamente riprogettata con un impianto adatto e modulabile alle nuove esigenze espositive. Per quanto riguarda il tema delle mostre temporanee in rapporto alla luce, è stato trattato in modo da poter gestire allestimenti diversificati. In alcune sale abbiamo progettato un sistema di sospensione in funzione di non intaccare gli stucchi a plafone o le volte in terracotta. Abbiamo liberato gli spazi espositivi da ingombranti apparecchi di climatizzazione concentrandoli e negandoli alla vista nelle logge del primo e del secondo piano. Questa nuova riorganizzazione ha permesso di ottenere nuove superfici espositive nelle logge stesse. Nei nostri interventi abbiamo scelto di non interferire tra le pareti bianche delle sale e le opere esposte e abbiamo lavorato nel rispetto del restauro realizzato dall'architetto Gianfranco Rossi. Era nostra premura che l'intervento originario potesse continuare ad essere letto nella sua completezza.*

Dalla sua apertura nel 1987 fino al 2015, prima della nascita del MASI, Palazzo Reali ha ospitato quasi 120 mostre, oltre 200 conferenze e convegni e ha accolto circa 600'000 visitatori. Dal 2015 al 2016, divenuto una delle sedi della nuova istituzione museale, ha realizzato diversi progetti espositivi complementari alla programmazione al LAC, quali ad esempio *In Ticino. Presenze d'arte nella Svizzera italiana 1840–1960* e *Che c'è di nuovo? Uno sguardo sulla scena artistica emergente in Ticino*.



Immagini ad uso stampa

Didascalia delle immagini dell'edificio

MASI Lugano

Sede Palazzo Reali

L'edificio visto dall'esterno/ interno

© MASI Lugano 2019 – Foto Studio Pagi

Didascalie delle opere

01.

Giovanni Pietro Rizzoli (detto Giampietrino)

Natività con due angeli

1530–1535

Olio su tavola

123,5 x 97,7 cm

MASI Lugano. Collezione Cantone Ticino



02.

Pier Francesco Mola

Socrate insegna ai giovani la conoscenza di sé

1640–1650 circa

Olio su tela

120 x 98,5 cm

MASI Lugano. Collezione Città di Lugano



03.

Angelika Kauffmann (attribuito a)

Ritratto di dama

1800 circa

Olio su tela

65 x 55 cm

MASI Lugano. Collezione Cantone Ticino.

Donazione Barone Eduard von der Heydt



04.

Antonio Rinaldi

Ritratto delle signorine Spinelli

1856

Olio su tela

74 x 84 cm

MASI Lugano. Collezione Città di Lugano



05.

Ferdinand Hodler

Anbetung II (Adorazione II)

1893–1894

Olio su tela

81.5 x 101 cm

MASI Lugano.

Deposito Kunsthhaus Zürich, Fondazione Gottfried Keller



06.

Wilhelm Schmid

Madame Dubarry

1921

Olio su tela

200 x 140 cm

MASI Lugano. Collezione Città di Lugano.

Donazione Wilhelm e Maria Schmid



07.

Hermann Scherer

Erschrockene Frau (Donna spaventata)

1926

Legno di pioppo parzialmente dipinto

110 x 26 x 35 cm 28 cm

MASI Lugano.

Deposito dell'Associazione ProMuseo



08.

Florence Henri

Composition Nature morte

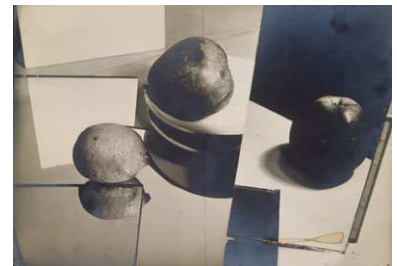
(*Composizione natura morta*)

1929/1974

Stampa alla gelatina ai sali d'argento

17 x 24.2 cm

MASI Lugano. Collezione Cantone Ticino



09.

Fritz Glarner

Abstract Painting (Pittura astratta)

1937-1938

Olio su tela

119 x 111.5 cm

MASI Lugano. Collezione Cantone Ticino.

Legato Louise Glarner



10.

Xanti Schawinsky

Optical Structure – Portrait eines Mannes

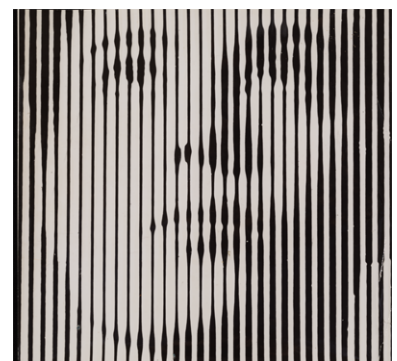
1943

Stampa alla gelatina ai sali d'argento

25.5 x 26.8 cm

MASI Lugano.

Donazione Giancarlo e Danna Olgiati



11.

Niele Toroni

Impronte di pennello n. 50 ripetute a intervalli regolari
1987

Acrilico su tela e su muro

MASI Lugano

Collezione Cantone Ticino



12.

Marco Scorti

Golena

2016

Acrilico su tela

MASI, Lugano

Deposito da collezione privata

